



**MOZIONE FINALE DEL
DIRETTIVO NAZIONALE FABI PENSIONATI/ESODATI
RIMINI, 12 -13 novembre 2012**

Il Direttivo Nazionale FABI Pensionati/Esodati, udita ed ampiamente dibattuta la Relazione del Coordinatore Carlo Franchin a nome dell'Esecutivo.

l'approva.

Nel dibattito è emersa la condanna di una classe politica, che ha dimostrato l'incapacità di rispettare i valori, nonché la mancanza di rigore etico nell'esercizio delle proprie funzioni. L'incertezza del futuro, il senso diffuso della precarietà, la convinzione che nulla sia più governabile a livello economico, hanno avuto evidenti riflessi negativi sul sistema sociale.

Le risposte a queste domande devono scaturire da un modello democratico che deve ritornare a considerare in via prioritaria la volontà dei cittadini stessi.

Proprio tale situazione di crisi chiede di mettere in discussione, oggi, i tanti dogmi del mondo finanziario, economico e del mercato del lavoro, ad esempio quello del puro profitto. Siamo di fronte ad un momento storico che richiede un ripensamento strutturale, una riconsiderazione del rapporto finanza/economia, una revisione dell'organizzazione del lavoro e della produttività d'impresa anche nelle banche italiane.

Il Paese ha bisogno di una politica coraggiosa e lungimirante, frutto della lucida consapevolezza di dover affrontare problemi complessi, a cominciare da un serio contrasto all'evasione ed elusione fiscale, nella ricerca di soluzioni sostenibili. Dobbiamo essere preoccupati per la frattura che si sta consumando: intere generazioni di giovani non hanno certezze per il futuro e non hanno garanzie.

Dobbiamo impegnarci contro la disoccupazione ed il precariato, che indicano chiaramente una fragilità sociale, con il rischio di non sperare, di non cercare, di non tentare più. La mancanza di un reddito affidabile rende impossibile pianificare il futuro con un margine di tranquillità e realizzare, pur gradualmente nel tempo, il sogno di una vita autonoma e regolare. Vanno perciò riviste le regole del mercato del lavoro, favorendo l'occupazione stabile.

Vanno ripensate anche le altre politiche di welfare, che dovranno usare in modo efficiente le risorse e valorizzare il concorso attivo delle persone, delle famiglie, delle organizzazioni sociali, del volontariato, per migliorare e implementare le prestazioni sul terreno della previdenza, della sanità, dell'assistenza, della formazione, utilizzando anche la risorsa dell'invecchiamento attivo.

In questo contesto, che sta stravolgendo parametri sociali che sembravano consolidati, ad esempio le regole pensionistiche e la certezza del lavoro, le attuali politiche di welfare non potranno continuare a mantenere un equilibrio illusorio a scapito delle prestazioni sociali, sfruttando la funzione di ammortizzatore svolta dalle famiglie, messe in una condizione di stress senza precedenti.

Il Direttivo esprime apprezzamento per tutto quanto fatto dalla Segreteria Nazionale a favore degli esodati e degli esodandi al fine di assicurare serenità e certezze economiche al loro futuro, ed ha evidenziato anche la necessità che la Segreteria Nazionale continui a farsi carico di intervenire in tutte le sedi opportune per risolvere il problema dei lavoratori in esodo attualmente privi di sostentamento, e di quelli che rischiano di esserlo a seguito delle norme che hanno procrastinato il percepimento della pensione.

Il Direttivo ha evidenziato l'ulteriore necessità che la Segreteria Nazionale intervenga in tutte le sedi opportune, eventualmente anche quelle giudiziarie, per tutelare il potere d'acquisto delle pensioni, evitando il ricorso continuo e sistematico al blocco della perequazione.

Il Direttivo è convinto che la presenza degli iscritti pensionati ed esodati nella FABI rappresenti una opportunità per tutta l'organizzazione, assolutamente da valorizzare.

Dal dibattito è emersa la necessità che i rappresentanti della FABI Pensionati/Esodati, d'intesa con la Segreteria Nazionale e gli altri organi statutari competenti, possano avere un ruolo attivo e partecipativo nelle sedi istituzionali nelle quali vengano affrontate problematiche connesse a pensionati o esodati.

E' stata manifestata l'incongruenza di una nuova rielezione del Direttivo sulla base di una "nota transitoria" in vigore da due mandati. Pertanto è necessario regolamentare in via definitiva le nostre proposte sulla rielezione dell'organismo.

Il Direttivo richiede che nel Regolamento Elettorale dei SAB venga al più presto formalizzata la prassi di eleggere i delegati per il Congresso Provinciale in un'apposita assemblea nella quale possono partecipare tutti i pensionati / esodati.

Il Direttivo auspica che nel Regolamento dei SAB venga inserita la previsione della costituzione di un comitato Pensionati/Esodati.

Il Direttivo ritiene che l'Assemblea Nazionale sia celebrata prima del Congresso Nazionale, in modo che fin dalla prima riunione del CDC neo eletto vi sia anche la rappresentanza dei Pensionati/Esodati.

Il Direttivo esprime il proprio compiacimento che l'opera di proselitismo della Segreteria FABI pensionati/esodati e dei SAB abbia aumentato il numero degli iscritti, più che raddoppiato negli ultimi anni.

Al fine di incrementare ulteriormente tale numero, è auspicabile che vengano regolamentate forme periodiche di collaborazione con le Segreterie degli OdC, anche per tutelare maggiormente gli interessi dei pensionati attuali e futuri, con il dipartimento Formazione, con il dipartimento Welfare, che dovrebbe allargare il suo ambito di operatività, oltre che all'assistenza previdenziale, anche alla tutela degli interessi economici e sociali dei pensionati.

Con l'attuale rappresentatività, ed anche alla luce del previsto incremento di quest'ultima, sembra opportuno che il numero dei componenti di FABI Pensionati/Esodati nell'ambito del CDC venga adeguatamente allargato, e sia l'espressione dell'Assemblea Nazionale degli stessi.